

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2024-3055 del 29/05/2024
Oggetto	PROCEDIMENTO MO13A0076 (137/S), ex MOPPA1228. AZ. AGR. S. MARTINO SOC. AGR.. Autorizzazione ad eseguire la perforazione di un pozzo per la derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irrigazione agricola, in comune di Modena (MO).
Proposta	n. PDET-AMB-2024-3033 del 22/05/2024
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno ventinove MAGGIO 2024 presso la sede di Via Giardini 472/L - 41124 Modena, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA

OGGETTO: PROCEDIMENTO MO13A0076 (137/S), ex MOPPA1228. AZ. AGR. S. MARTINO SOC. AGR.. Autorizzazione ad eseguire la perforazione di un pozzo per la derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irrigazione agricola, in comune di Modena (MO). Regolamento Regionale n. 41/2001 - art. 16.

LA RESPONSABILE

PREMESSO che:

- con Legge Regionale n. 13 del 30/07/2015 la Regione Emilia-Romagna ha affidato ad ARPAE Agenzia Regionale Prevenzione Ambiente ed Energia le funzioni regionali in materia di concessione e gestione del Demanio Idrico di cui al R.D. 1773/33;

- con determinazione n. 16154 del 10/11/2014 è stata assentita alla ditta AZ. AGR. S. MARTINO SOC. AGR. (C.F. 02802730362) una concessione, valida fino al 10/11/2024, per la derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irrigazione agricola mediante un pozzo collocato su terreno censito al foglio 262 mappale 37 del N.C.T. in comune di Modena (MO), con portata massima di prelievo di 4 l/s e quantitativo massimo prelevabile di 5.000 mc/anno, procedimento MOPPA1228 (137/S) di seguito rinominato MO13A0076;

ACQUISITA con nota prot. n. PG/2024/0039565 del 29/02/2024 da parte della suddetta ditta la domanda di rinnovo della citata concessione con una richiesta di variante, consistente nella perforazione di un nuovo pozzo in sostituzione dell'esistente, che risulta mal funzionante a causa della probabile rottura della camicia di rivestimento, e contestuale aumento del prelievo massimo da 5.000 mc/anno a 48.000 mc/anno e della portata massima da 4 l/s a 12 l/s, motivato dal consistente ampliamento dell'area da irrigare;

PRESO ATTO che il pozzo attualmente in uso, profondo 115 m dal piano campagna, è di tipo plurifalda, provvisto di quattro tratti filtranti, mentre quello che si prevede di perforare, collocato a circa 400 m dall'esistente su terreno di proprietà del richiedente censito al foglio 260 mappale 92 del N.C.T. in comune di Modena (MO), in posizione più vicina ai fabbricati aziendali, avrà una profondità indicativa di 130 m e sarà di tipo monofalda;

CONSIDERATO che:

- in base all'art. 31 comma 1b e 1c del R.R. 41/2001, l'aumento del prelievo e la modifica delle opere o del luogo di presa che renda necessaria una nuova valutazione del contesto ambientale e del rischio idraulico si configurano come varianti sostanziali e pertanto sono assoggettate alla procedura prevista per il rilascio di nuova concessione, ai sensi del citato articolo;

- le caratteristiche della derivazione hanno ricondotto l'iter istruttorio alla procedura ordinaria, di cui agli artt. 5 e 6 del R.R. 41/2001;

- la zona in cui è ubicato il pozzo in progetto si trova in prossimità del Torrente Grizzaga, tuttavia, valutate le necessità irrigue, si ritiene che il fabbisogno idrico non possa essere soddisfatto mediante il prelievo dal suddetto corso d'acqua, a causa dello scarso volume idrico dello stesso,

specie nella stagione estiva, come riportato nelle integrazioni alla documentazione tecnica acquisite con prot. PG/2024/0051692 del 18/03/2024;

- le caratteristiche del prelievo idrico assentito, comunque non superiore ad un volume prelevabile di 48.000 mc/anno con una portata massima di 12 l/s, sarà definito nel successivo atto di rinnovo di concessione, in funzione dei dati riportati nella relazione di fine lavori e dei criteri di congruità previsti dalla normativa di riferimento;

DATO ATTO che:

- sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 109 del 10/04/2024, è stato pubblicato l'estratto della domanda di concessione e nei termini previsti dal predetto avviso non sono pervenute osservazioni né opposizioni;

- l'Autorità Distrettuale di Bacino del Fiume Po predispone i Piani di Gestione del Distretto Idrografico del Fiume Po per il raggiungimento e mantenimento del bilancio idrico nel territorio di sua competenza, di cui l'ultimo in vigore è stato approvato con delibera n. 4/2021;

- la suddetta Autorità ha introdotto un'apposita metodologia cosiddetta ERA (Esclusione/Repulsione/Attrazione) per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientale definiti dalla Direttiva Quadro Acque, con le Deliberazioni 8/2015 e 3/2017 (c.d. Direttiva derivazioni), che è stata recepita, per quanto riguarda il territorio della Regione Emilia-Romagna, con la D.G.R. n. 1195/2016;

ACCERTATO che, in seguito alla valutazione della derivazione in base al "metodo ERA" essa risulta rientrare nella matrice "stato R" (Repulsione), pertanto l'utenza richiesta è compatibile con l'equilibrio del bilancio idrico con prescrizioni e subordinata ai risultati di monitoraggi sito-specifici;

RICEVUTA con prot. PG/2024/0059957 del 29/03/2024 l'informazione da parte del Consorzio della Bonifica di Burana che i terreni in argomento non risultano iscritti al ruolo consortile relativamente alla disponibilità di risorse idriche superficiali;

ACQUISITO come atto endoprocedimentale dell'istruttoria con prot. PG/2024/0092661 del 21/05/2024 il parere favorevole del Servizio Pianificazione Urbanistica Territoriale e Cartografica della Provincia di Modena, relativamente alla compatibilità dell'utilizzazione della risorsa idrica con le disposizioni dei piani di livello provinciale con le seguenti prescrizioni:

- *"ai fini del monitoraggio del bilancio idrico sotterraneo, si fa obbligo dell'installazione e manutenzione in regolare stato di funzionamento di dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua emunta, e di comunicazione annuale dei dati al competente Servizio tecnico regionale ed alla Provincia";*

- *"trovano altresì applicazione le Misure per il Risparmio idrico del settore agricolo di cui all'Allegato 1.8 delle NTA del PTCP";*

- *"al fine di evitare inquinamenti delle acque sotterranee, è fatto obbligo di sigillare tutti i pozzi non più utilizzati (...) seguendo le disposizioni indicate al comma 2 dell'art. 35 del R.R. 41/2001";*

STABILITO che:

- l'esecuzione di opere difformi rispetto agli elaborati sottoposti all'esame di codesta Agenzia o l'inosservanza delle condizioni prescritte comporterà l'applicazione delle sanzioni amministrative e penali previste dalle vigenti disposizioni legislative;

- la perforazione dovrà rispettare le distanze da proprietà e reti di servizio, secondo quanto previsto dal Codice Civile e dal Regolamento Comunale vigente;

- dovranno essere preventivamente chiesti e ottenuti eventuali titoli edilizi nel rispetto dei vigenti regolamenti urbanistici ed edilizi, se necessari o dovuti;

VERIFICATO che il richiedente ha versato le spese di istruttoria per l'istanza presentata;

VISTI:

- il T.U. n. 1775/1933;
- il Regolamento Regionale n. 41/2001;
- il D.Lgs. n. 152/2006 e s.m. e i.;
- il Piano di Tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, approvato con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 40/2005;
- la L.R. n. 3/1999;
- le D.G.R. n. 1781/2015, n. 2067/2015 e n.1195/2016;
- la L.R. n. 13/2015;
- la legge n. 241/1990 e s.m.i. e la L.R. n.26/2004;
- il D.Lgs. n. 33/2013;
- le deliberazioni del Direttore Generale Arpae (D.D.G.) n. 75/2021 e n. 130/2021 di approvazione dell'Assetto organizzativo generale e analitico dell'Agenzia;
- la D.G.R. n. 2291/2021 di approvazione dell'Assetto organizzativo generale dell'Agenzia;
- la D.D.G. n. 163/2022 con la quale la dott.ssa Valentina Beltrame è stata nominata responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni del SAC di Modena;
- la D.D.G. n. 7/2024 - Approvazione del "Piano integrato di attività organizzazione (PIAO)2024-2026" e del "Programma annuale delle attività 2024" di Arpae Emilia-Romagna con particolare riferimento alla Sottosezione 2.3: rischi corruttivi e trasparenza;

RITENUTO, sulla base dell'istruttoria tecnica ed amministrativa esperita e del progetto tecnico presentato, che l'autorizzazione alla perforazione di un pozzo per la derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irrigazione agricola possa essere rilasciata, sotto l'osservanza delle prescrizioni e limitazioni indicate nei successivi articoli;

DATO ATTO che:

- come previsto dalla D.D.G. n. 100 del 20/07/2022, il titolare del trattamento dei dati personali forniti dal proponente è il Direttore generale di ARPAE Dott. Giuseppe Bortone;

- il soggetto attuatore degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali è la Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Centro Dr.ssa Valentina Beltrame e che le informazioni di cui all'art.13 del d.lgs. 196/2003 sono contenute nell'Informativa per il trattamento dei dati personali consultabile presso la segreteria di ARPAE SAC di Modena, con sede in Modena, via Giardini n.472 e disponibile sul sito istituzionale, su cui è possibile anche acquisire le

informazioni di cui agli artt. 12, 13 e 14 del regolamento (UE) 2016/679 (RGDP);

SU PROPOSTA dell' I.F. del Polo Specialistico demanio acque dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Centro di Arpae dott.ssa Angela Berselli in qualità di responsabile del procedimento,
Per quanto precede,

DETERMINA

1) di autorizzare, fatti salvi i diritti di terzi, la ditta AZ. AGR. S. MARTINO SOC. AGR. (C.F. 02802730362) alla perforazione di un pozzo ad uso irrigazione agricola su terreno di proprietà della ditta richiedente, censito al foglio 260 mappale 92 nel Comune di Modena (MO). Procedimento: MO13A0076 (137/S);

2) di stabilire che:

a) **le caratteristiche del prelievo idrico assentito, comunque non superiore al volume prelevabile di 48.000 mc/anno con una portata massima di 12 l/s, sarà definito nel successivo atto di rinnovo di concessione, in funzione dei dati riportati nella relazione di fine lavori e dei criteri di congruità previsti dalla normativa di riferimento;**

b) **preliminarmente al rilascio del suddetto titolo concessorio verranno fornite indicazioni circa la sigillatura del pozzo mal funzionante del quale si è richiesta la sostituzione;**

c) **ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento si procederà alla pubblicazione sul sito web di www.arpae.it nella sezione "Amministrazione trasparente";**

d) **il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di Arpae;**

3) di dare conto che l'originale del presente provvedimento è conservato presso l'archivio informatico di questo Servizio Autorizzazioni e Concessioni e ne viene consegnata al concessionario una copia;

4) di definire nell'articolato che segue le caratteristiche della perforazione e le condizioni a cui le stesse sono subordinate, in base a quanto richiesto nella domanda di autorizzazione e ai documenti tecnici di progetto, a quanto contenuto negli atti richiamati nelle premesse, ed in base alle norme che regolano la materia:

Art. 1 - UBICAZIONE E CARATTERISTICHE DEL POZZO

- foglio 260 mappale 92 N.C.T. Comune di Modena (MO);
- coordinate piane U.T.M. RER: X=652.840 Y=938.783;

Caratteristiche tecniche:

- tubazione interna in PVC Ø = 350 mm;
- profondità massima: m 130 da p.c.;
- monofalda con tratto filtrante posto indicativamente a -110 m da p.c.;
- dotato di avampozzo in cemento con botola di sicurezza;
- elettropompa sommersa con portata massima di prelievo 12 l/s, della potenza di kW 15;
- testa di pozzo a chiusura stagna munita di tappo per le misurazioni piezometriche e di rubinetto per eventuale prelievo.

Art. 2 - PRESCRIZIONI TECNICO-COSTRUTTIVE

2.1 I lavori dovranno essere eseguiti secondo le prescrizioni contenute nella presente autorizzazione, fatte salve altre prescrizioni che potranno essere impartite, anche nel corso d'opera, dallo scrivente Servizio. Si fa altresì riferimento alle Norme UNI 11590/2015.

2.2 La Ditta incaricata della perforazione deve essere dotata delle attuali tecnologie disponibili nel settore specifico. In particolare dovrà procedere con impianti di perforazione attrezzati per il controllo di eventuali eruzioni di gas. Se durante l'esecuzione dei lavori venissero rintracciati idrocarburi liquidi o gas naturali, se ne dovrà provvedere **l'immediata sospensione**, avvertendo il Servizio S.A.C. di ARPAE di Modena per gli eventuali provvedimenti che venissero prescritti e che saranno vincolanti per la ditta stessa. **La stratigrafia di dettaglio rilevata durante la perforazione dovrà essere trasmessa ad ARPAE.**

2.3 Qualora in corso d'opera si rendesse necessario variare il sito della perforazione o modificare le caratteristiche dell'opera così come sopra descritta, i lavori dovranno essere immediatamente sospesi, dandone immediata comunicazione formale a questo Servizio ed il Titolare dell'autorizzazione, per riprendere i lavori, dovrà munirsi del provvedimento autorizzativo di variante.

2.4 I materiali di risulta provenienti dagli scavi e dalle perforazioni potranno essere gestiti come terre e rocce da scavo seguendo le indicazioni del D.P.R. 120 del 13/06/2017 (Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo) oppure sulla base della vigente normativa sui rifiuti.

2.5 I fanghi liquidi o semiliquidi impiegati nei lavori di perforazione e non riutilizzabili dovranno essere conferiti come rifiuti a ditta autorizzata con emissione di formulario di identificazione nel rispetto della vigente normativa.

2.6 Le acque di risulta dalle perforazioni potranno essere scaricate in fognatura nel rispetto del regolamento del gestore del Servizio Idrico Integrato e dei limiti stabiliti dal D.Lgs. 152/06 (parte terza allegato 5 tabella 3) colonna "Scarico in rete fognaria") qualora compatibili, ovvero dovranno essere raccolti in apposita cisterna e conferiti come rifiuti liquidi con le medesime raccomandazioni di cui al punto che precede;

2.7 **Dovrà essere obbligatoriamente installato un contatore volumetrico in grado di misurare le portate e il volume annuo di acqua prelevata.**

Art. 3 - COMUNICAZIONI

3.1 Al fine di consentire l'espletamento delle verifiche e dei controlli sull'osservanza delle prescrizioni impartite, il titolare/concessionario, dovrà comunicare tramite lettera ad ARPAE - S.A.C. di Modena - Unità Demanio Acque, e/o tramite posta, o via e-mail/PEC (aoomo@cert.arpa.emr.it), con un anticipo di almeno 10 giorni, la data di inizio dei lavori di perforazione;

3.2 Entro 30 giorni dall'ultimazione dei lavori, dovrà essere inviata a questo Servizio S.A.C. di ARPAE la relazione di fine lavori con l'asseverazione dell'osservanza delle disposizioni impartite con la presente determinazione, a firma del tecnico incaricato della direzione dei lavori di perforazione, contenente:

- caratteristiche dei lavori eseguiti;
- esatta ubicazione del manufatto su planimetria catastale;
- diametro e profondità del pozzo, tecnica utilizzata per la perforazione;
- caratteristiche costruttive dell'avampozzo e del contatore volumetrico prescritto;
- la rappresentazione grafica della stratigrafia dei terreni attraversati e dello spessore dei litotipi (documento da firma a cura di Tecnico abilitato iscritto all'ordine dei Geologi);
- la **scheda pozzo**, secondo il modello fornito da codesta Agenzia;

- una **prova di pompaggio** finalizzata a caratterizzare il comportamento del pozzo e la tipologia idraulica dell'acquifero interessato;

► **Allegata alla relazione di fine lavori dovrà inoltre pervenire significativa ed esauriente documentazione fotografica delle operazioni di realizzazione delle opere in progetto.**

3.3 La perforazione, in quanto spinta a profondità maggiore di 30 m dovrà altresì rispettare gli adempimenti previsti dalla Legge 04/08/1984 n. 464, consistenti, in sintesi, nella comunicazione di avvio dei lavori di perforazione all'ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale - via Vitaliano Brancati n. 48, 00144 Roma, entro trenta giorni dal loro inizio ed all'invio allo stesso Ufficio, entro trenta giorni dall'ultimazione dei lavori, di una relazione sui risultati della ricerca geognostica, utilizzando esclusivamente gli appositi moduli scaricabili dal sito:

<https://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicita-legale/adempimenti-di-legge/trasmissione-informazioni-legge-464-84/istruzioni-per-linvio>

Art. 4 - TERMINI

4.1 La presente autorizzazione è accordata per la durata di **mesi sei a decorrere dalla data di notifica del presente atto** e potrà essere prorogata, su richiesta dell'istante e per comprovati motivi per ulteriori mesi sei, a norma dell'art. 16 comma 2, punto c) del R.R. n. 41/2001.

4.2 Essa potrà essere revocata in qualsiasi momento qualora la zona venga interessata da fenomeni di criticità idraulica, per esigenze di tutela della risorsa o per sopravvenute ragioni di pubblico interesse, ai sensi dell'art. 16, comma 3, del Regolamento Regionale n. 41/2001.

Art. 5 - OSSERVANZA DI LEGGI E REGOLAMENTI

5.1 Durante l'esecuzione dei lavori, da attuarsi a regola d'arte, dovranno essere osservate tutte le norme di tutela e di sicurezza tese ad evitare danni alle persone ed alle cose, secondo quanto stabilito dal D.Lgs. 09/04/2008 n. 81 integrato e corretto con D.lgs. 03/08/2009 n. 106, nonché danni ai giacimenti nell'eventualità venissero rintracciati idrocarburi liquidi o gas naturali. Al termine dei lavori le aperture esistenti nel suolo, dovranno essere provviste di coperture. La zona di perforazione dovrà essere provvista di adeguata barriera di delimitazione per evitare l'accesso di persone estranee ai lavori.

5.2 Il provvedimento di autorizzazione alla perforazione vincola il richiedente alla rigorosa osservanza delle norme generali e speciali per la tutela delle acque dall'inquinamento, ai sensi del D.lgs. n. 152/2006 e successive modifiche, sollevando al riguardo l'Amministrazione concedente.

5.3 Copia della presente autorizzazione dovrà essere consegnata alla Ditta esecutrice dei lavori e tenuta in cantiere ed esibita ad ogni richiesta del personale preposto alla vigilanza.

5.4 Tutte le spese inerenti alla vigilanza da parte del Servizio concedente, che si riserva di procedere in qualsiasi momento al controllo dei lavori autorizzati, sono a totale carico della Ditta autorizzata.

5.5 Sono fatti salvi gli eventuali provvedimenti di competenza di altre Amministrazioni e l'emanazione dei provvedimenti in caso di accertate inadempienze alle prescrizioni contenute nel presente provvedimento e/o di violazioni di Legge.

Art. 6 - SANZIONI-DINIEGO-DECADENZA

6.1 Fatti salvi ogni altro adempimento o comminatoria previsti dalle leggi vigenti, il titolare della presente autorizzazione:

- qualora non ottemperi alla comunicazione prevista dalla Legge 04/08/1984 n. 464 è passibile della relativa sanzione amministrativa;

- qualora violi gli obblighi e/o le prescrizioni previste dalla presente autorizzazione è soggetto alla sanzione amministrativa prevista dall'art. 155 comma 2 della L.R. 3/1999 e ss.mm. e integrazioni e al ripristino dello stato originario dei luoghi;

6.2 Il mancato rispetto delle prescrizioni inerenti le caratteristiche tecniche delle opere contenute nella presente autorizzazione ne determina la decadenza.

Art. 7 - RICORSI

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, nel termine di 60 giorni dalla notifica, al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140, 143 e 144 del R.D. n. 1775/1933, all'Autorità giurisdizionale amministrativa per controversie aventi ad oggetto atti e provvedimenti relativi a rapporti di concessione di beni pubblici, ai sensi del D.lgs. n. 104/2010, art. 33 comma 1 lettera b), nonché all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda le controversie concernenti canoni ed altri corrispettivi.

La Responsabile del Servizio Autorizzazioni
e Concessioni del SAC di Modena

Dott.ssa Valentina Beltrame

originale firmato digitalmente

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.